

ASEM S.p.A.

Sede in Artegna (UD), Via Buia n. 4
Capitale Sociale 2.500.000,00 Euro – interamente versato
Codice fiscale n. 01678570308 – P. IVA n. 01678570308
Iscritta al Registro Imprese di Udine al n. 01678570308
Iscritta al R.E.A. di Udine al n. 198147

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2015

Signori Azionisti,

la presente relazione correda il bilancio chiuso al 31.12.2015 e contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento della stessa e del risultato della gestione nel suo complesso e nei segmenti di mercato in cui essa opera, con particolare riguardo ai ricavi, ai costi ed agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione, dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato economico-finanziari e, se del caso, non finanziari pertinenti all'attività specifica della Società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi. Nella Nota Integrativa troverete gli approfondimenti sui dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Scenario economico internazionale e nazionale.

Nel 2015 l'economia mondiale ha nel complesso consuntivato una crescita del 3,1%, inferiore rispetto alle previsioni e al +3,4% registrato nel 2014, con una sostanziale stabilità delle economie avanzate e un deciso rallentamento delle economie emergenti. Secondo i dati dell'F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) la flessione è infatti dovuta al PIL negativo (oltre il 3%) registrato in Paesi importanti quali Russia e Brasile e al rallentamento del tasso di crescita delle altre economie emergenti, fra le quali quella cinese, che nel 2015 ha registrato una crescita del 6,9%, a conferma che nel Paese è in corso la trasformazione da un'economia incentrata sulla manifattura e sull'export ad una maggiormente focalizzata sui servizi e sui consumi interni. Sebbene la decelerazione cinese sia in linea con le previsioni, le sue ripercussioni all'esterno appaiono più ampie delle stime, a causa del calo del prezzo delle materie prime e delle ridotte importazioni.

Negli Stati Uniti, dopo un primo semestre brillante con una crescita superiore al 3%, l'economia ha subito una brusca frenata che ha limitato la crescita del 2015 al 2,4%, in linea con il 2014 ma inferiore alle aspettative, influenzando di conseguenza la politica monetaria della Federal Reserve che ha rimandato il nuovo rialzo dei tassi originariamente previsto per i primi mesi del 2016.

Nell'area dell'Unione Economica Monetaria Europea (UEM) nel 2015 il PIL ha registrato una crescita dell'1,6%, confermando il trend di ripresa rispetto al +0,9% del 2014, anche se nel corso dell'anno il ritmo di espansione ha registrato una progressiva decelerazione determinata dal ristagno degli investimenti e dall'apporto negativo delle esportazioni che, nel secondo semestre, hanno risentito del rallentamento della domanda mondiale.

In questo scenario internazionale l'economia italiana, dopo tre anni di recessione, ha finalmente registrato nel 2015 un'inversione di tendenza con una crescita del PIL dello 0,8%, pur dovendosi evidenziare che la deludente dinamica dell'ultimo trimestre ha ridimensionato la crescita originariamente prevista. I consumi finali nazionali (+0,5%) e gli investimenti fissi lordi (+0,8%) hanno registrato variazioni moderatamente positive, mentre le esportazioni hanno ancora una volta evidenziato un robusto incremento del 4,3%. Nel 2015 anche la produzione industriale,

dopo diversi anni, ha registrato finalmente un'inversione di tendenza con una crescita dell'1%, trainata dalla dinamica positiva dei beni strumentali e dell'energia, a fronte di un calo dei beni intermedi e di un andamento stagnante dei beni di consumo. I segnali di ripresa in Europa e l'inversione di tendenza in Italia sono senza dubbio, per ora, dovuti a condizioni esterne al ciclo economico assai favorevoli, a cominciare dal prezzo del petrolio, al deprezzamento dell'Euro e ai tassi di interesse al minimo storico per le politiche di espansione monetaria condotte dalla Banca Centrale Europea. Dette condizioni hanno tuttavia natura transitoria e per agganciare stabilmente la ripresa appaiono invece necessari progetti di politica industriale e visione strategica.

Andamento generale dei mercati di riferimento della Società.

Il principale e strategico mercato in cui opera la Società, attraverso la business Unit denominata "Industrial Automation", è quello dei componenti e sistemi per l'Automazione Industriale, settore che nel 2015 ha confermato in Italia il trend positivo del biennio 2013 – 2014 con un incremento su base annua del 7%, trainato ancora dalla buona performance delle esportazioni indirette per la domanda espressa dai clienti più innovativi e globalizzati, fra i quali in particolare le varie categorie di costruttori italiani di macchine automatiche, la cui incidenza dell'export sul proprio fatturato raggiunge quote superiori all'80%. La domanda di macchine automatiche è cresciuta non solamente in alcuni mercati europei, ma anche in alcune aree extraeuropee ed in particolare negli Stati Uniti grazie al favorevole rapporto euro/dollaro. L'arretramento della Cina non spaventa il settore, in quanto gli sforzi dei costruttori sono concentrati soprattutto sui mercati ad elevata tecnologia, che solo parzialmente si trovano in Cina. La novità del 2015 è che alla crescita hanno contribuito in modo quanto mai benefico gli investimenti in macchinari sul mercato interno, come evidenziato anche dal maggior utilizzo dei fondi ministeriali messi a disposizione dalla legge Sabatini. Il circolo virtuoso che alimenta la filiera dell'automazione industriale italiana è il comparto manifatturiero che, nonostante le difficoltà interne e la congiuntura economica globale ancora complessa, traina la domanda di automazione, strategica per la competitività e la crescita del business. Se negli ultimi anni l'automazione in Italia è cresciuta in media del 5% anno su anno è perché l'industria manifatturiera italiana, nonostante tutte le difficoltà, è comunque la seconda, in termini di importanza, in Europa e perché i settori delle varie categorie di costruttori di macchine si sono confermati vitali e vincenti nel panorama internazionale.

La crisi negli ultimi anni ha rimesso al centro delle politiche economiche la manifattura come motore dello sviluppo ed in Italia c'è ormai la consapevolezza che sia necessario rilanciare la crescita, l'efficienza e la competitività del sistema industriale, con una politica di rilocalizzazione produttiva entro i confini nazionali di attività precedentemente trasferite in paesi esteri con più basso costo del lavoro. Ciò anche attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie di automazione che devono garantire e supportare l'evoluzione ad un sistema industriale digitalizzato, comunemente denominato "Industry 4.0", la cui evoluzione sarà favorita dalla diffusione e dall'implementazione dell'Industrial "IoT" (Internet of Things – Internet delle cose o degli oggetti), una massiccia rete di moduli miniaturizzati e intelligenti, onnipresente e altamente distribuita, collegata a strumenti di apprendimento automatico basati su Internet. Dentro le fabbriche sono nati e nasceranno ecosistemi connessi in cui opereranno sensori, app mobili, moduli M2M (machine to machine) e software, finalizzati a generare ed estrapolare informazioni da memorizzare, elaborare e analizzare in "Cloud". Tutto questo insieme di novità tecnologiche comporta la riprogettazione dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, ma al tempo stesso permette di generare valore e ridurre i costi, migliorando la qualità delle relazioni coi clienti, rendendo più efficiente la logistica e la manutenzione ed alimentando la conoscenza dell'ambiente competitivo nel quale si opera. La realizzazione di tali programmi rappresenta senza dubbio una grande opportunità nel medio periodo per i costruttori italiani di macchine automatiche e di conseguenza per l'industria dei componenti e sistemi per l'Automazione Industriale.

L'altro mercato in cui opera in modo significativo la Società, attraverso la Business Unit "IT & POS Automation", è quello dell'automazione del punto vendita. L'azione commerciale è rivolta prevalentemente a rivenditori e/o software houses specializzate nella vendita di soluzioni al segmento delle attività di commercio al dettaglio in sede fissa, che negli ultimi anni ha risentito pesantemente degli effetti cumulati del lungo periodo di recessione e dell'evoluzione strutturale del settore, che hanno comportato una forte selezione con numerose chiusure.

I primi dati disponibili dell'associazione di categoria "Comufficio" evidenziano che nel 2015, rispetto al 2014, sono crollate di oltre il 30% le vendite di registratori di cassa e di circa il 25% le vendite dei sistemi evoluti POS PC.

Andamento generale della Società.

In uno scenario economico in miglioramento ma ancora contraddistinto da incertezze, la Società anche nel 2015 ha registrato risultati particolarmente positivi, realizzando ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a complessivi 30.521 migliaia di Euro, in crescita del 18,51% rispetto all'esercizio precedente. Vi sottoponiamo un prospetto nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all'andamento dei ricavi della Società, suddivisi per Business Unit e comparati con i ricavi dell'esercizio precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2014	%	2015	%	Var.	Var.%
Ricavi Italia	20.351	79,02	23.383	76,61	3.032	14,90
Ricavi Estero	5.403	20,98	7.138	23,39	1.735	32,11
Totale Ricavi	25.754	100,00	30.521	100,00	4.767	18,51
Ricavi Italia B.U. Industrial Automation	15.524	74,24	18.711	72,43	3.187	20,53
Ricavi Estero B.U. Industrial Automation	5.386	25,76	7.122	27,57	1.736	32,23
Totale Ricavi B.U. Industrial Automation	20.910	81,19	25.833	84,64	4.923	23,54
Ricavi Italia B.U. IT & POS Automation	4.827	99,65	4.672	99,66	(155)	(3,21)
Ricavi Estero B.U. IT & POS Automation	17	0,35	16	0,34	(1)	(5,88)
Totale Ricavi B.U. IT & POS Automation	4.844	18,81	4.688	15,36	(156)	(3,22)

I ricavi realizzati nel mercato domestico, pari a 23.383 migliaia di Euro, registrano un incremento del 14,90% rispetto al 2014 e hanno un'incidenza sui ricavi complessivi del 76,61%.

I ricavi realizzati nei mercati esteri, pari a 7.138 migliaia di Euro, registrano una crescita del 32,11% rispetto al 2014 e rappresentano il 23,39% dei ricavi complessivi.

Tuttavia i ricavi delle due Business Unit aziendali hanno evidenziato andamenti divergenti.

I ricavi della Business Unit denominata "Industrial Automation" ammontano a 25.833 migliaia di Euro, registrano una crescita del 23,54% rispetto al 2014, rappresentano l'84,64% dei ricavi complessivi e, in valore assoluto, il miglior risultato realizzato nella storia della Società, che ha così confermato ed accelerato il trend degli ultimi esercizi. Grazie alle scelte strategiche degli ultimi 7/8 anni, concretizzate nelle attività di ricerca e sviluppo, nei processi produttivi e nell'organizzazione commerciale, il tasso di crescita dei ricavi risulta anche nel 2015 migliore rispetto al mercato ed ai principali competitors italiani produttori di componenti e sistemi per l'automazione industriale.

I ricavi realizzati nel mercato italiano, pari a 18.711 migliaia di Euro, risultano in crescita del 20,53% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 72,43% dei ricavi della Business Unit, mentre i ricavi sui mercati esteri, pari a 7.122 migliaia di Euro, risultano in crescita del 32,23% per i positivi risultati conseguiti nei mercati tedesco e svizzero dove la Società opera direttamente. I ricavi realizzati in Italia sono ancora preponderanti, ma la percentuale dei ricavi realizzata sui mercati esteri è sempre più significativa e tende ormai al 30%. Peraltro occorre evidenziare che anche i componenti/sistemi venduti nel mercato italiano sono poi installati in macchinari che all'80% vengono esportati. Alla sensibile crescita dei ricavi hanno contribuito tutte le famiglie di prodotti e sistemi proposti al mercato, dai PC Industriali nei diversi form factor, agli HMI (Human Machine Interface), ai PAC (Programmable Automation Controller), alla piattaforma software per la teleassistenza UBIQUITY e, più in generale, alle componenti software che hanno permesso di ampliare la gamma delle soluzioni e sistemi offerti al mercato e che, senza dubbio, sono state determinanti per l'accreditamento della Società sul mercato, non solo come produttore di PC Industriali, ma anche come produttore di software e come una delle poche aziende italiane specializzate nella progettazione e produzione di sistemi integrati per l'Automazione Industriale. La Società ha infatti iniziato solo nel 2007 il suo percorso di specializzazione nel mercato dei componenti e sistemi per Automazione Industriale ed è quindi un player molto "giovane" e dalle dimensioni ancora contenute rispetto ai principali concorrenti internazionali. La Società possiede

tuttavia il vantaggio, provenendo dal mercato dell'I.C.T. (Information and Communications Technology), di avere una cultura e competenze specifiche nell'applicare le tecnologie digitali ed è una delle pochissime, se non addirittura l'unica, media azienda europea in grado di dominare in proprio tutte le tecnologie driver della rivoluzione industriale in corso, dalle piattaforme hardware x86 (PC) e ARM, ai sistemi operativi più diffusi, alle tecnologie software e di comunicazione più avanzate per lo sviluppo di proprie piattaforme di HMI e di teleassistenza, nonché di disporre delle competenze e della piena conoscenza di piattaforme di SoftPLC e SoftMotion. La piattaforma software Ubiquity è la dimostrazione di come la Società abbia saputo anticipare le multinazionali del settore nell'applicazione delle Information e Communication Technologies nell'Automazione Industriale. Con l'integrazione della teleassistenza Ubiquity nei pannelli operatore, iniziativa molto apprezzata dal mercato, la Società ha di fatto creato un nuovo standard di riferimento in Italia, al quale i concorrenti si sono adeguati o si stanno adeguando, e nel 2016 riproporrà l'iniziativa anche sui propri IPC con l'obiettivo di favorire, anche in questo caso, un nuovo standard non solo in Italia ma anche in Europa.

Nel 2015 hanno subito una forte accelerazione le vendite dei Panel PAC (Programmable Automation Controller), primi controllori al mondo che, con una sola CPU monocore ARM Cortex A8, sono in grado di gestire contemporaneamente le funzioni di SoftPLC, visualizzazione e teleassistenza e che rappresentano la nuova frontiera dei sistemi "ready to automation", con un rapporto prezzo/prestazioni estremamente interessante.

Altrettanto importante per la crescita è risultata la costante attenzione dedicata all'organizzazione di vendita che, anche nel 2015, è stata ulteriormente migliorata da un punto di vista quantitativo e qualitativo con l'inserimento nella struttura che segue il mercato italiano di due ulteriori "Area Sales Manager" ed un "Sales Engineer" per affiancamento nelle attività di pre-vendita e per supporto ai clienti nelle attività di formazione per l'utilizzo degli strumenti di sviluppo del software applicativo di HMI e controllo. Per supportare la crescita nel 2015 è stata adeguata anche la capacità produttiva attraverso l'installazione di nuove linee per assemblaggio sistemi e l'effettuazione di tre turni giornalieri nel reparto di assemblaggio schede elettroniche.

Gli ottimi risultati conseguiti anche nel 2015 dimostrano che la Società ha saputo interpretare correttamente le esigenze del mercato e che i costruttori di macchine automatiche e di automazione industriale riconoscono nella Società un partner specializzato, competente e flessibile, in grado di accompagnarli verso la "Open Automation", l'automazione basata su infrastrutture tecnologiche "Open & Standard" integrate con strumenti di sviluppo software flessibili e facili da usare. Relativamente alla Business Unit "IT & POS Automation", i ricavi del 2015 ammontano a 4.688 migliaia di Euro, registrano un calo del 3,22% rispetto al 2014 e rappresentano il 15,36% dei ricavi complessivi. Il risultato della Business Unit, che opera esclusivamente sul mercato italiano, è sicuramente positivo se confrontato con l'andamento negativo del mercato dei POS PC per l'Automazione del punto vendita emerso dai dati dell'associazione di categoria e se si considerano le dinamiche in atto di trasformazione e diversificazione dell'attività. Infatti, nel corso del 2015, dopo qualche anno di progressivo rallentamento, la Business Unit ha abbandonato in via definitiva lo storico mercato dei PC e Server per "Office Automation" e ha conseguito i primi concreti risultati di vendita su software houses e VAR (Value Added Reseller) in grado di proporre sistemi e soluzioni a maggior valore aggiunto nelle applicazioni industriali, quale il mercato del MES (Manufacturing Execution Systems) nel quale, con finalità diverse, trovano impiego gli stessi PC, "All in One" ed embedded, veicolati sul mercato dell'automazione del punto vendita. Le aziende manifatturiere italiane hanno l'esigenza di raccogliere e analizzare i dati di produzione in modo più strutturato. Considerato il fatto che il parco dei macchinari installato nelle fabbriche è datato e in parte obsoleto, è perciò necessario integrare le linee di produzione con sistemi stand-alone PC "All in one" con touch screen, o embedded con monitor touch screen, per la raccolta dati.

Gestione economica.

Il risultato della gestione economica dell'esercizio è pari a 2.975 migliaia di Euro, al netto degli oneri fiscali ammontanti a 1.363 migliaia di Euro. Vi sottoponiamo un prospetto sintetico del Conto Economico riclassificato, comparato con l'esercizio precedente, nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all'andamento della gestione della Società.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2014	%	2015	%	Var.	Var.%
Ricavi, vendite e prestazioni	25.754	100,00	30.521	100,00	4.767	18,51
Costo del venduto	(12.690)	(49,27)	(15.115)	(49,52)	(2.425)	19,11
Margine lordo	13.064	50,73	15.406	50,48	2.342	17,93
Spese variabili di vendita	(642)	(2,49)	(760)	(2,49)	(118)	18,38
Margine di contribuzione	12.422	48,23	14.646	47,99	2.224	17,90
Spese generali e per servizi	(2.588)	(10,05)	(2.829)	(9,27)	(241)	9,31
Costi di sviluppo capitalizzati relativi ai servizi	51	0,20	62	0,20	11	21,57
Spese per il personale	(6.688)	(25,97)	(7.688)	(25,19)	(1.000)	14,95
Costi di sviluppo capitalizzati relativi al personale	790	3,07	1.032	3,38	242	30,63
Contributi in conto esercizio	26	0,10	448	1,47	422	1.623,08
Contributi in conto capitale	58	0,23	60	0,20	2	3,45
Altri proventi ed oneri	54	0,21	8	0,03	(46)	(85,19)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	4.125	16,02	5.739	18,80	1.614	39,13
Ammortamenti	(1.391)	(5,40)	(1.446)	(4,74)	(55)	3,95
Risultato operativo (EBIT)	2.734	10,62	4.293	14,07	1.559	57,02
Proventi e oneri finanziari	64	0,25	45	0,15	(19)	(29,69)
Utile prima delle imposte	2.798	10,86	4.338	14,21	1.540	55,04
Imposte sul reddito	(986)	(3,83)	(1.363)	(4,47)	(377)	38,24
Utile dell'esercizio	1.812	7,04	2.975	9,75	1.163	64,18

Dal conto economico riclassificato, oltre ai ricavi il cui andamento è già stato ampiamente commentato, si rileva che il margine lordo registra una crescita del 17,93% ed in valore assoluto di 2.342 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente ed un'incidenza sui ricavi del 50,48%, in leggero calo rispetto al 2014, ma comunque sopra la soglia del 50%. Il calo del margine lordo è dovuto prevalentemente al sensibile apprezzamento del dollaro nel corso dell'esercizio, che ha determinato un aumento dei prezzi d'acquisto di tutti i circuiti integrati, dei circuiti stampati, delle licenze dei sistemi operativi e dei componenti, quali hard disk, SSD e touch screens, che la Società non è riuscita a riversare completamente sui prezzi di vendita. Si segnala che il costo del venduto comprende anche l'importo di 160 migliaia di Euro relativo all'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione delle rimanenze.

Le spese variabili di vendita, che comprendono l'importo riconosciuto agli agenti per provvigioni ed oneri ed i costi per trasporti di vendita al netto dei recuperi, ammontano a 760 migliaia di Euro e registrano un aumento proporzionalmente correlato alla crescita dei ricavi, con un'incidenza sugli stessi del 2,49%, invariata rispetto all'esercizio precedente.

In un contesto di aumento dei ricavi pari al 18,51%, le spese generali e per servizi, pari a 2.829 migliaia di Euro, in valore assoluto risultano in crescita del 9,31% rispetto al 2014, mentre in termini di incidenza sui ricavi, pari al 9,27%, risultano in calo rispetto al 10,05% registrato nel 2014. Tutte le variazioni in aumento registrate nelle varie categorie delle spese generali e per servizi, rispetto all'esercizio precedente, sono strettamente correlate alla crescita dei ricavi, rispetto ai quali hanno comunque evidenziato percentuali di crescita inferiori. Si segnala che le spese generali e per servizi comprendono anche l'importo di 110 migliaia di Euro, accantonato prudenzialmente dalla Società per i rischi connessi all'esito del contenzioso in essere con un fornitore di consulenza e assistenza alle richieste di finanziamenti agevolati e alla gestione del successivo iter procedurale, ampiamente commentato nella Nota Integrativa.

La capitalizzazione di 62 migliaia di Euro di costi di sviluppo compresi nei costi per servizi, effettuata con il consenso del Collegio Sindacale, si riferisce per 13 migliaia di Euro a costi per certificazioni UL di prodotti e sistemi e per 49 migliaia di Euro a costi per consulenze tecniche per nuovi progetti, prodotti e sistemi, tutti aventi utilità pluriennale.

Le spese per il personale, pari a complessive 7.688 migliaia di Euro ed un'incidenza sui ricavi del 25,19%, comprendono anche il costo dei lavoratori in somministrazione, pari a 166 migliaia di Euro, e hanno registrato un incremento del 14,95% ed in valore assoluto di 1.000 migliaia di Euro rispetto al 2014. L'aumento, comunque inferiore all'incremento percentuale dei ricavi, è attribuibile al consolidamento su base annuale del costo del personale assunto nel 2014, oltre che all'aumento del personale nel corso del 2015, pari a 15 unità, finalizzato al potenziamento degli

organici della ricerca e sviluppo, con particolare riferimento all'attività di sviluppo software nell'unità locale di Verona, dell'organizzazione di vendita e supporto commerciale in Italia e dei reparti produttivi, nei quali hanno operato anche alcuni lavoratori in somministrazione. Parte dei costi del personale, per un importo pari a 1.032 migliaia di Euro, con il consenso del Collegio Sindacale sono stati capitalizzati nei costi di sviluppo per nuovi progetti, prodotti e sistemi aventi utilità pluriennale.

I contributi in conto esercizio, di complessivi 448 migliaia di Euro, si riferiscono per 347 migliaia di Euro all'importo incassato a settembre 2015, corrispondente al 90% del contributo a fondo perduto concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto di fine novembre 2013, a valere sui fondi della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 – Direttiva 16/01/2001 – D.M. 29 dicembre 2005 “Programmi di innovazione tecnologica presentati nel periodo compreso tra il 18 marzo 2002 e il 13 gennaio 2003”, a fronte del progetto di ricerca e sviluppo denominato “Sistema modulare e integrato per l'automazione industriale PC-Based ad architettura distribuita”, iniziato nel 2001 e completato dalla Società nel 2006. I contributi in conto esercizio includono anche l'importo di competenza dell'esercizio, pari a 90 migliaia di Euro, del credito d'imposta di complessivi 229 migliaia di Euro maturato nel 2015 per attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di Stabilità 2015) e l'importo di 11 migliaia di Euro relativo al rimborso ricevuto da Fondimpresa a febbraio 2016 a fronte di costi per formazione del personale relativi al 2015.

I contributi in conto capitale, pari a 60 migliaia di Euro, si riferiscono per 53 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo incassato a fine 2012 e successivamente integrato a luglio 2014, ai sensi della Legge Regionale n. 7/2008, per attività di sviluppo industriale svolta in precedenti esercizi, i cui costi sono stati in parte a suo tempo capitalizzati, e per 7 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo di complessivi 50 migliaia di Euro incassato nel mese di dicembre 2015, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2014, per l'investimento completato nel 2015 relativo al nuovo sistema di “storage”, con “disaster recovery”, dei dati relativi ai sistemi informativi aziendali, i cui costi sono stati capitalizzati.

Si evidenzia che nel Conto Economico dell'esercizio si è registrato un differenziale positivo di 410 migliaia di Euro tra l'importo dei costi di sviluppo capitalizzati, pari a complessivi 1.094 migliaia di Euro, e l'importo relativo agli ammortamenti degli stessi, pari a 684 migliaia di Euro.

La sommatoria degli altri proventi ed oneri risulta positiva per 8 migliaia di Euro, in calo di 46 migliaia di Euro rispetto all'importo registrato nel 2014.

A fronte del significativo aumento dei ricavi, associato al mantenimento del margine lordo ed al contenimento percentuale dei costi di gestione e del personale, il risultato operativo lordo (EBITDA) ha raggiunto 5.739 migliaia di Euro, in aumento in termini assoluti del 39,13% rispetto al 2014 e con un'incidenza percentuale sui ricavi del 18,80%.

Gli ammortamenti, pari a 1.446 migliaia di Euro, registrano un incremento in termini assoluti di 55 migliaia di Euro rispetto al 2014. In particolare gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 552 migliaia di Euro, hanno subito un aumento di 56 migliaia di Euro per effetto dell'entrata a regime degli ammortamenti iniziati nel corso del 2014 e di quelli riferiti agli investimenti effettuati nell'esercizio, meglio descritti nello specifico paragrafo ad essi dedicato.

Gli ammortamenti immateriali, pari a 894 migliaia di Euro, registrano una diminuzione di un migliaio di Euro rispetto al 2014 e si riferiscono per 684 migliaia di Euro ai costi di sviluppo per nuovi progetti e prodotti capitalizzati nell'esercizio e nei precedenti.

Il risultato operativo (EBIT), pari a 4.293 migliaia di Euro e con un'incidenza sui ricavi del 14,07%, ha registrato un incremento del 57,02% e in valore assoluto di 1.559 migliaia di Euro rispetto al 2014, risultando sensibilmente superiore alle aspettative previste nel budget predisposto dal management ad inizio esercizio.

Il differenziale tra proventi ed oneri finanziari evidenzia un risultato positivo di 45 migliaia di Euro e corrisponde alla sommatoria degli interessi attivi e passivi e della differenza tra oneri e proventi da conversioni valutarie durante ed a fine esercizio, complessivamente negativa per 8 migliaia di Euro. Si evidenzia che gli interessi attivi, pari a 89 migliaia di Euro, risultano in aumento rispetto al 2014, malgrado l'ulteriore diminuzione dei tassi d'interesse attivi medi riconosciuti dagli istituti bancari, grazie al significativo incremento della liquidità nel corso dell'esercizio, mentre l'importo degli interessi passivi maturati sui finanziamenti ipotecari e sui

nuovi finanziamenti chirografari stipulati nel 2015 è pari a 36 migliaia di Euro.

La sommatoria degli importi riferiti al risultato operativo ed alla positiva gestione finanziaria ha determinato un risultato prima delle imposte di 4.338 migliaia di Euro, in crescita del 55,04% ed in valore assoluto di 1.540 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e corrispondente al 14,21% dei ricavi.

Relativamente alle imposte correnti, pari a complessive 1.366 migliaia di Euro, si segnala che anche nell'esercizio 2015, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 18 gennaio 2006 n. 2, articolo 2, come modificato dalla Legge Regionale 29 dicembre 2011 n. 18, articolo 1, comma 11, la Società ha applicato per l'IRAP l'aliquota ridotta del 2,98% sul valore della produzione netta realizzato nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Si sottolinea inoltre che l'importo relativo all'IRAP dell'esercizio, pari a 159 migliaia di Euro, risulta significativamente inferiore rispetto all'IRAP del 2014 per la possibilità, ai sensi del nuovo comma 4-octies dell'articolo 11 del decreto IRAP, di dedurre dalla base imponibile, a partire dall'esercizio 2015, la differenza tra le deduzioni parziali già spettanti precedentemente ed il costo complessivo sostenuto dal datore di lavoro con riferimento ai contratti di lavoro in essere a tempo indeterminato che, al 31 dicembre 2015, rappresentano oltre il 98% dei contratti di lavoro complessivi.

L'utile realizzato nell'esercizio, al netto delle imposte di complessive 1.363 migliaia di Euro, ammonta a 2.975 migliaia di Euro, corrisponde al 9,75% dei ricavi e registra un incremento del 64,18% ed in valore assoluto di 1.163 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Situazione patrimoniale e finanziaria.

Nel 2015 la Società ha ulteriormente migliorato la già solida ed equilibrata struttura patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE DI SINTESI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	31.12.2014	%	31.12.2015	%	Var.	Var. %
Disponibilità liquide	4.070	15,12	9.242	27,38	5.172	127,08
Attività finanziarie non immobilizzate	1.000	3,72	0	0,00	(1.000)	n.d.
Rimanenze	5.034	18,71	5.552	16,45	518	10,29
Crediti verso clienti	8.552	31,78	9.966	29,52	1.414	16,53
Crediti verso controllante	139	0,52	139	0,41	0	0,00
Altri crediti	468	1,74	800	2,37	332	70,94
Attività correnti	19.263	71,58	25.699	76,13	6.436	33,41
Immobilizzazioni immateriali	2.399	8,91	2.833	8,39	434	18,09
Immobilizzazioni materiali	5.163	19,18	5.121	15,17	(42)	(0,81)
Immobilizzazioni finanziarie	4	0,01	4	0,01	0	0,00
Attività non correnti	7.566	28,11	7.958	23,58	392	5,18
Ratei e risconti attivi	83	0,31	98	0,29	15	18,07
TOTALE ATTIVO	26.912	100,00	33.755	100,00	6.843	25,43
Debiti verso fornitori	4.689	17,42	5.630	16,68	941	20,07
Debiti verso controllante	247	0,92	427	1,26	180	72,87
Debiti tributari	307	1,14	326	0,97	19	6,19
Debiti verso istituti di previdenza	316	1,17	388	1,15	72	22,78
Altri debiti	860	3,20	992	2,94	132	15,35
Debiti finanziari correnti	405	1,50	731	2,17	326	80,49
Passività correnti	6.824	25,36	8.494	25,16	1.670	24,47
TFR	996	3,70	981	2,91	(15)	(1,51)
Fondi per rischi e oneri	109	0,41	264	0,78	155	142,20
Debiti finanziari non correnti	2.200	8,17	4.593	13,61	2.393	108,77
Passività non correnti	3.305	12,28	5.838	17,30	2.533	76,64
Capitale sociale	2.500	9,29	2.500	7,41	0	0,00
Riserve	11.934	44,34	13.246	39,24	1.312	10,99
Risultato d'esercizio	1.812	6,73	2.975	8,81	1.163	64,18
Patrimonio netto	16.246	60,37	18.721	55,46	2.475	15,23
Ratei e risconti passivi	537	2,00	702	2,08	165	30,73
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	26.912	100,00	33.755	100,00	6.843	25,43

Le attività correnti alla chiusura dell'esercizio 2015 ammontano a complessive 25.699 migliaia di Euro e registrano un incremento netto di 6.436 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2014. Buona parte dell'incremento è riferita alle disponibilità liquide in aumento per il flusso di cassa generato dall'attività ordinaria, per i nuovi finanziamenti a medio-lungo termine e per la riclassifica, dalle attività finanziarie non immobilizzate alle disponibilità liquide, di 1.000 migliaia di Euro relative ad un titolo di investimento della liquidità.

Le rimanenze hanno registrato una crescita del 10,29%, inferiore all'incremento percentuale dei ricavi, mentre i crediti verso i clienti hanno evidenziato una crescita del 16,53%, sostanzialmente proporzionale alla crescita dei ricavi, a testimonianza dell'attenzione riservata dalla Società alla gestione delle poste del circolante.

Le attività non correnti ammontano a complessive 7.958 migliaia di Euro e registrano, al netto degli ammortamenti, un aumento di 392 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2014, riferito prevalentemente all'incremento nell'esercizio delle capitalizzazioni dei costi di sviluppo rispetto agli esercizi precedenti.

Le passività correnti al 31.12.2015 ammontano a complessive 8.494 migliaia di Euro e registrano un incremento di 1.670 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2014. Le variazioni più significative in termini assoluti e percentuali si riferiscono all'incremento dei debiti verso fornitori, pari a 941 migliaia di Euro, per l'acquisto nell'ultimo trimestre di maggiori volumi di componenti a sostegno della crescita dei ricavi, ed all'incremento di 326 migliaia di Euro dei debiti finanziari correnti, riferiti esclusivamente alle rate del rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine, scadenti nei 12 mesi successivi.

Le passività non correnti ammontano a complessive 5.838 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 2.533 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2014, interamente riferito a due nuovi finanziamenti chirografari a medio-lungo termine, che sono stati concessi dal Ministero dello Sviluppo Economico a valere sui fondi della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 – Direttiva 16/01/2001 – D.M. 29 dicembre 2005 “Programmi di innovazione tecnologica presentati nel periodo compreso tra il 18 marzo 2002 e il 13 gennaio 2003”, a fronte del progetto di Ricerca e Sviluppo denominato “Sistema modulare e integrato per l'automazione industriale PC-Based ad architettura distribuita”, iniziato nel 2001 e completato dalla Società nel 2006. La richiesta di finanziamento agevolato e di contributo a fondo perduto, a supporto del progetto di Ricerca e Sviluppo, era stata presentata al Ministero nel 2002 ma, per mancanza di fondi, solo nel 2010, ovvero quattro anni dopo la conclusione del progetto finanziato dalla Società con proprie risorse, è stato avviato l'iter procedurale con la fase di istruttoria e le altre attività che hanno portato al decreto di concessione, ricevuto e sottoscritto nel mese di novembre 2013, di un finanziamento in forma di credito agevolato fino all'importo massimo di € 3.124.639,80 e di un contributo nella spesa pari ad € 385.758. Il decreto di concessione del Ministero stabilisce anche l'obbligo per un istituto bancario convenzionato, scelto dalla Società, di redigere una valutazione del merito di credito del beneficiario e di concedere un finanziamento pari al 10% dell'importo del finanziamento riconosciuto dal Ministero. Il finanziamento agevolato è stato perciò accompagnato anche da un finanziamento bancario di € 347.182,20 da parte di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. Nel mese di novembre 2014 è stato sottoscritto il contratto comprendente i due finanziamenti con la banca agente UBI Banca S.c.p.a.. Nel mese di gennaio 2015 è stato effettuato il sopralluogo tecnico finale dell'esperto scientifico nominato dal Ministero, nei mesi successivi la Società ha predisposto le rendicontazioni dei costi e la GE Capital Interbanca S.p.A., banca concessionaria del Ministero, ha redatto la relazione conclusiva.

Nel mese di luglio 2015 la Società ha incassato il 90% degli importi dei finanziamenti e nel mese di settembre 2015 ha incassato anche il 90% del contributo a fondo perso. I residui 10% dei finanziamenti e del contributo saranno erogati a saldo in seguito alla ulteriore visita in azienda di una commissione ministeriale, effettuata nel mese di marzo 2016, incaricata di controllare e validare in via definitiva gli importi della rendicontazione.

Il finanziamento agevolato prevede il rimborso in 17 rate semestrali posticipate (ultima scadenza 30 giugno 2024), ed un tasso d'interesse fisso pari allo 0,5%.

Il finanziamento bancario prevede il rimborso in 17 rate semestrali posticipate (ultima scadenza 30 giugno 2024), di cui le prime 9 di soli interessi, ed un tasso d'interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 4,80%.

Si segnala che le condizioni, le garanzie e gli importi residui dei finanziamenti ipotecari erogati negli esercizi precedenti sono dettagliati nella Nota Integrativa.

La solidità della struttura patrimoniale della Società viene evidenziata anche dal seguente prospetto, nel quale sono rappresentati il capitale circolante, il capitale investito lordo e netto e le relative fonti di finanziamento.

CAPITALE INVESTITO/FONTI DI FINANZIAMENTO (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2014	31.12.2015	Var.	Var.%
Rimanenze	5.034	5.552	518	10,29
Crediti verso clienti	8.552	9.966	1.414	16,53
Altri crediti	607	939	332	54,70
Ratei e risconti attivi	83	98	15	18,07
Attività correnti non finanziarie (A)	14.276	16.555	2.279	15,96
Debiti verso fornitori	4.689	5.630	941	20,07
Altri debiti	1.730	2.133	403	23,29
Ratei e risconti passivi	537	702	165	30,73
Passività correnti non finanziarie (B)	6.956	8.465	1.509	21,69
Capitale circolante netto (A) - (B)	7.320	8.090	770	10,52
Totale Attività non correnti (C)	7.566	7.958	392	5,18
Totale Capitale Investito Lordo (A) - (B) + (C)	14.886	16.048	1.162	7,81
TFR e fondi per rischi e oneri (D)	1.105	1.245	140	12,67
Totale Capitale Investito Netto (A) - (B) + (C) - (D)	13.781	14.803	1.022	7,42
Patrimonio netto	16.246	18.721	2.475	15,23
Posizione finanziaria netta negativa (positiva)	(2.465)	(3.918)	(1.453)	58,95
Totale fonti di finanziamento	13.781	14.803	1.022	7,42

Il prospetto di sintesi evidenzia che il capitale investito netto, pari a 14.803 migliaia di Euro, per effetto combinato delle dinamiche descritte risulta in crescita alla fine dell'esercizio di 1.022 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2014. L'aumento è dovuto principalmente alla crescita del 10,52%, ed in valore assoluto di 770 migliaia di Euro, del capitale circolante netto. L'incremento percentuale è comunque inferiore rispetto alla crescita dei ricavi del 18,51% ed è stato completamente autofinanziato con il flusso della gestione reddituale, come si evince dal Rendiconto Finanziario e dal seguente prospetto nel quale viene evidenziata la posizione finanziaria netta.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2014	31.12.2015	Var.	Var. %
Debiti finanziari correnti	(405)	(731)	(326)	80,49
Debiti finanziari non correnti	(2.200)	(4.593)	(2.393)	108,77
Attività finanziarie non immobilizzate	1.000	0	(1.000)	n.d.
Disponibilità liquide	4.070	9.242	5.172	127,08
Posizione finanziaria netta	2.465	3.918	1.453	58,95

Alla chiusura dell'esercizio la posizione finanziaria netta è positiva per 3.918 migliaia di Euro ed evidenzia una crescita del 58,95% rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare l'importo corrispondente alla somma dei debiti finanziari correnti e non correnti, pari a 5.324 migliaia di Euro e riferito esclusivamente ai finanziamenti a medio-lungo termine, è aumentato rispetto al 31.12.2014 per l'erogazione nell'esercizio dei già descritti due nuovi finanziamenti chirografari a medio-lungo termine.

Le attività finanziarie non immobilizzate alla chiusura dell'esercizio 2015 sono pari a 0, rispetto alle 1.000 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014, riferite al valore nominale del titolo di investimento della liquidità, della durata contrattuale di 24 mesi, emesso da Intesa San Paolo Private Banking S.p.A. e sottoscritto dalla Società nel mese di febbraio 2014. Tenuto conto della cessata efficacia della clausola penale per estinzione anticipata entro i primi 12 mesi, nonché della

disposizione contrattuale che prevedeva il possibile riaccredito della somma vincolata entro un giorno lavorativo senza alcun addebito, l'importo è stato riclassificato tra le disponibilità liquide. A scadenza, nel mese di febbraio 2016, il Buono di Risparmio è stato regolarmente liquidato con il riconoscimento di un interesse annuo lordo del 2,20%.

L'ottima situazione finanziaria permette alla Società di essere flessibile nella ricerca di opportunità di sviluppo del proprio business, non essendo condizionata dai tempi e dai costi connessi alla ricerca di eventuali coperture finanziarie.

Per una completa rappresentazione della situazione finanziaria Vi sottoponiamo un prospetto con i dati di sintesi del Rendiconto Finanziario allegato alla Nota Integrativa, nel quale è possibile analizzare il dettaglio dei flussi monetari per tipologia di attività.

RENDICONTO FINANZIARIO – Dati di sintesi – (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	2014	2015	Var.	Var. %
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.812	2.975	1.163	64,18
Imposte sul reddito	986	1.363	377	38,24
Oneri /(proventi) finanziari	(64)	(45)	19	(29,69)
Accantonamento ai fondi	66	169	103	156,06
Ammortamenti	1.391	1.447	56	4,03
Altre rettifiche per elementi non monetari	(9)	2	11	n.d.
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	4.182	5.911	1.729	41,34
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	3.660	4.973	1.313	35,87
Flusso finanziario netto della gestione reddituale (A)	2.876	3.790	914	31,78
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(2.209)	(838)	1.371	(62,06)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(804)	2.220	3.024	n.d.
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)	(137)	5.172	5.309	n.d.

Dal prospetto si rileva che la gestione reddituale ha generato nell'esercizio un flusso finanziario positivo di 3.790 migliaia di Euro, in crescita del 31,78% ed in valore assoluto di 914 migliaia di Euro rispetto al 2014, nonostante l'aumento delle imposte sul reddito effettivamente pagate nell'esercizio rispetto al 2014, pari a 436 migliaia di Euro (vedi Rendiconto Finanziario), e nonostante l'assorbimento di cassa di 938 migliaia di Euro dovuto all'aumento del capitale circolante netto.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali e la capitalizzazione di parte dei costi di sviluppo hanno assorbito un importo di 1.838 migliaia di Euro, al netto della riclassificazione nelle disponibilità liquide del Buono di risparmio di 1.000 migliaia di Euro.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento risulta positivo per 2.220 migliaia di Euro a fronte dei nuovi finanziamenti chirografari ed al netto del rimborso di 405 migliaia di Euro relativo alle rate dei finanziamenti ipotecari scadute nell'esercizio e della distribuzione agli azionisti di un dividendo di 500 migliaia di Euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 29 maggio 2015 in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Il flusso di cassa complessivo dell'esercizio risulta pertanto positivo per 5.172 migliaia di Euro.

Indicatori di redditività.

Nel prospetto di seguito riportato Vi sottoponiamo alcuni indicatori che forniscono ulteriori elementi di analisi dei risultati economici e finanziari conseguiti dalla Società.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2014	2015
ROI (EBIT / Capitale Investito Lordo)	18,37%	26,75%
ROS (EBIT / Ricavi delle vendite e delle prestazioni)	10,62%	14,07%
ROE (Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio)	11,66%	17,02%
EBITDA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16,02%	18,80%
Capitale circolante netto / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28,42%	26,51%

Il miglioramento dei risultati economici intermedi e dell'utile dell'esercizio ha determinato a cascata un miglioramento degli indicatori di redditività, tra i quali il ROE ("Return on

Equity”) che, a fronte della consistente patrimonializzazione della Società, evidenzia una redditività del 17,02%, da due anni in doppia cifra ed in miglioramento rispetto al 7,88% registrato nel 2013. Nel 2015 è migliorata ulteriormente l’incidenza del capitale circolante netto sui ricavi, a dimostrazione che la Società sta gestendo l’attuale fase di crescita senza trascurare l’efficienza operativa e l’ottimizzazione dei flussi di cassa. Si precisa, infine, che non sono stati esposti gli indicatori finanziari aventi a fattore la Posizione Finanziaria Netta, rapportata ad esempio con il patrimonio netto, l’EBITDA ed il cash flow, in quanto gli stessi non risulterebbero significativi in considerazione del fatto che la posizione finanziaria netta della Società è positiva.

Principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell’impresa sana e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio ed incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances della Società.

Rischi esterni.

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia e del settore.

I mercati in cui opera l’azienda sono molto sensibili ai cicli economici e le attività della Business Unit “IT & POS Automation”, che opera esclusivamente nel mercato italiano, risentono in modo particolare della debolezza dell’economia e del calo dei consumi.

Nel complesso la Società prosegue nella sua positiva dinamica grazie in particolare alla crescita a doppia cifra dei ricavi della Business Unit “Industrial Automation” che nel 2015 rappresentano l’84,64% dei ricavi complessivi, a dimostrazione della correttezza delle scelte strategiche adottate. Il mercato dell’Automazione Industriale, principale settore in cui opera la Società, è sempre più interessato da veloci e profonde evoluzioni tecnologiche e da conseguenti diverse esigenze di competenze e professionalità. Al tempo stesso il mercato richiede il mantenimento di un ciclo di vita dei prodotti/sistemi non inferiore ai 5/7 anni.

Questo mix di esigenze sono di fatto un vantaggio per la Società che, grazie alla capacità patrimoniale e finanziaria ed alle specifiche esperienze e competenze del proprio organico, ha investito nello sviluppo delle nuove tecnologie digitali “Open & Standard” applicate all’Automazione Industriale, non solo per rispondere con tempestività alla domanda del mercato di riferimento, bensì per anticiparne le linee evolutive, proponendo nuovi prodotti e sistemi in grado di influenzare la domanda. Tali investimenti non possono comunque assicurare che la Società sia sempre in grado di riconoscere ed utilizzare strumenti tecnologici innovativi, di escludere il rischio di obsolescenza di qualche prodotto/sistema esistente, di assicurare la capacità di sviluppare ed introdurre nuovi prodotti o di innovare quelli esistenti in tempo utile per il cliente ed accettabile per il mercato.

Rischio Paese.

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo sui flussi reddituali, sulla protezione degli assets aziendali o sugli acquisti di materie prime, semilavorati e merci che vengono effettuati prevalentemente in Italia, in Paesi occidentali dell’area Euro ed in alcuni Paesi del Far East da consolidati fornitori delle economie occidentali.

Rischi connessi alla tutela di proprietà tecnologiche.

La Società da sempre ha prevalentemente progettato e venduto prodotti e sistemi basati sulle piattaforme tecnologiche “X86” ed “ARM” che, per definizione, sono piattaforme “Open e Standard”, utilizzando componenti hardware e software sviluppati dai trend-setter tecnologici del mercato dell’Information Technology, quali ad esempio Intel®, NXP® e Microsoft®. In alcune situazioni la Società integra nelle proprie piattaforme hardware componenti software, quali il SoftPLC, dopo aver definito specifici accordi commerciali per l’acquisto di licenze in qualità di

OEM (Original Equipment Manufacturer), senza necessità di tutelare proprietà tecnologiche aziendali. Diversamente, per gli sviluppi di proprie soluzioni software per i sistemi di HMI, di teleassistenza e telecontrollo nell'Automazione Industriale, esiste l'esigenza di tutelare la proprietà intellettuale attraverso la normativa italiana in materia di diritto d'autore. Il management ritiene che il livello tecnologico dei prodotti offerti dalla Società e le conoscenze tecniche, necessarie per la loro progressiva implementazione ed il costante aggiornamento, costituiscano di per sé fattori in grado di limitare i rischi connessi all'appropriazione di significativi vantaggi competitivi ad opera degli attuali e potenziali concorrenti. Tuttavia, non si può affermare che la tutela riconosciuta dalla normativa italiana in materia di diritto di autore consenta di escludere che altri operatori del settore abbiano sviluppato o possano sviluppare, del tutto indipendentemente, soluzioni simili o possano duplicare i prodotti della Società non depositati, ovvero ne progettino di nuovi in grado di replicarne le funzionalità senza, con questo, violare i diritti della Società.

Rischi finanziari.

Rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari ed alla fluttuazione dei tassi di cambio.

Gli strumenti finanziari utilizzati dall'azienda sono rappresentati dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, come in precedenza, non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati. La Società ha sempre posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione ed alla copertura dei rischi finanziari, individuati principalmente nel rischio di cambio e nel rischio di tasso d'interesse dell'attività finanziaria. Al riguardo si sottolinea che, in seguito alle procedure implementate dalla Società, i suddetti rischi non risultano rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Con particolare riferimento al rischio di cambio si precisa che la Società tende a neutralizzare tale rischio, derivante dagli acquisti effettuati in Dollari americani, comprando valuta al ricevimento della merce. In seguito a tali modalità operative non risultano in essere posizioni di credito o di debito esposte a tale rischio alla fine dell'esercizio. Va inoltre sottolineato che la Società ha sempre preservato la marginalità dei ricavi cercando di traslare con regolarità sui prezzi di vendita la volatilità del cambio Euro/Dollaro, cosa che è avvenuta, anche se con un po' di lentezza e solo parzialmente, anche nel corso dell'esercizio, dopo il repentino apprezzamento del dollaro verificatosi a fine 2014 e proseguito nei primi mesi del 2015. Relativamente alle vendite di prodotti e servizi si evidenzia che nell'esercizio le stesse sono state perfezionate quasi totalmente in Euro.

Rischi connessi alla liquidità e al fabbisogno di mezzi finanziari.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione e la capacità della Società di generare liquidità a livello di gestione operativa testimoniano l'inesistenza di un rischio di liquidità. La Società persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie ed un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischi interni.

Rischi connessi alla clientela.

La Società opera sul mercato con un'organizzazione ed una politica commerciale che, pur in presenza di qualche cliente il cui fatturato è percentualmente significativo (dal 5 al 10% del totale), determinano un frazionamento dei ricavi e del rischio credito. I segmenti di mercato in cui opera la Società e la proposta di prodotti ad alto valore aggiunto garantiscono rapporti di medio-lungo periodo con clienti consolidati ed affidabili. Una specifica procedura assicura un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti ai quali, sulla base di approfondite informazioni ed analisi dei relativi bilanci, viene assegnato preventivamente un affidamento il cui ammontare è soggetto a periodica revisione. Per questi motivi si può affermare che il rischio di credito non è significativo ed in tal senso depongono anche le limitate perdite su crediti registrate negli ultimi esercizi. Si evidenzia, inoltre, che i ricavi della Società non si sviluppano in aree che configurano l'insorgere di un possibile rischio Paese, come emerge dall'informativa sulla ripartizione dei crediti per aree geografiche resa in Nota Integrativa, dalla quale appare evidente che l'ammontare dei crediti è concentrato verso i Paesi occidentali dell'area Euro.

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave

Il successo della Società dipende in sensibile misura dalle capacità di alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso, quali l'Amministratore Delegato ed altri componenti del management in possesso di esperienza pluriennale nei settori in cui opera la Società. La perdita delle prestazioni di una delle suddette figure, senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività e sui risultati economici e finanziari della Società.

Rischi connessi a rapporti con fornitori

La Società acquista componenti e semilavorati standard da un ampio numero di fornitori operanti in Italia, in Paesi occidentali dell'area Euro ed in alcuni Paesi del Far East. Una larga parte dei componenti e semilavorati è facilmente reperibile sul mercato e non vi sono fornitori così preponderanti o strategici da poter mettere a rischio l'operatività in caso gli stessi attraversino problemi, siano essi originati da fattori esogeni od endogeni, od in caso di controversie.

In ordine ad alcuni componenti elettronici, quali ad esempio i microprocessori X86, la Società effettua acquisti da primari produttori internazionali che controllano e detengono quote preponderanti (fino all'80%) del consumo mondiale. In ordine ai semilavorati meccanici a disegno la Società effettua acquisti da pochi fornitori selezionati. Sebbene entrambe le categorie di fornitori siano aziende affidabili, e premesso che nel mercato dell'I.C.T. (Information & Communication Technologies) il monopolio di qualche multinazionale su specifici componenti è una situazione comune a tutti i competitors, non si può escludere la possibilità che loro difficoltà, anche in termini di qualità, disponibilità e/o tempi di consegna, possano riflettersi negativamente, sebbene solo nel breve periodo, sulle attività aziendali. La Società è ovviamente esposta alle fluttuazioni di prezzi dei componenti e semilavorati di acquisto, ma nel settore elettronico, salvo eccezioni, tipicamente i prezzi tendono al ribasso. In ogni caso il monitoraggio continuo del trend dei prezzi permette alla Società di anticipare eventuali fluttuazioni al rialzo e di traslarle con regolarità sui prezzi di vendita a salvaguardia della marginalità dei ricavi.

Relativamente all'acquisto di energia si evidenzia che, dal momento che i processi produttivi della Società sono prevalentemente processi di assemblaggio e test di schede elettroniche e sistemi, l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi è limitata.

Attività di ricerca e sviluppo.

Anche nel 2015 la Società, indipendentemente dall'andamento delle economie, per supportare le strategie di medio-lungo periodo, ha aumentato gli investimenti in ricerca e sviluppo integrando le competenze aziendali con assunzioni di nuovi profili professionali, in particolare nello sviluppo del software. L'esercizio è stato contraddistinto da un'intensa attività di sviluppo hardware e software, che permetterà alla Società di presentare nel 2016 diversi nuovi prodotti e sistemi per ampliare la proposta sui clienti attivi e per soddisfare le esigenze di nuove tipologie di clienti anche nei segmenti del mercato dell'Automazione Industriale meno frequentati dalla Società.

Negli ultimi anni la Società ha amplificato gli investimenti nello sviluppo del software, con la convinzione che sarà decisivo e determinante per il successo dell'evoluzione "Industry 4.0". Infatti, mentre le piattaforme hardware, gli standard di comunicazione e le infrastrutture "Big Data" saranno garantite dai trend-setter tecnologici e dei servizi, fra i quali Intel® e Microsoft®, la gestione, l'elaborazione e l'analisi dell'ingente quantità di dati potenzialmente disponibili richiederanno software di nuova concezione, in cui la flessibilità, la modularità e la possibilità di adattarsi a cambiamenti senza modifiche sostanziali saranno i fattori chiave e distintivi rispetto alle architetture delle soluzioni software attuali. Sarebbe opportuno superare i limiti imposti dalle soluzioni software integrate, proposte dalle multinazionali del settore, e offrire al mercato piattaforme senza restrizioni, che possano abbracciare la filosofia dell'"Open Automation" con Runtime e strumenti di sviluppo delle applicazioni che possano importare e/o comunicare, da ed ai dispositivi e device di tutti i produttori, in modalità "Open & Standard", la definizione delle variabili, delle ricette, degli allarmi, etc.. Tutte le piattaforme software e hardware attualmente proposte al mercato dalla Società e tutti gli sviluppi in corso sono conformi agli standard dell'"Open Automation".

Il continuo e proficuo confronto con i clienti ha permesso di arricchire con ulteriori funzionalità

innovative, spesso uniche, e migliorare l'usabilità delle piattaforme software Ubiquity e Premium HMI. Relativamente alla piattaforma di teleassistenza Ubiquity la Società ha rilasciato nel mese di ottobre 2015 la versione 6, nel mese di marzo 2016 la versione 7 e sono in fase di sviluppo le nuove funzionalità della versione 8, che sarà rilasciata nel secondo semestre del 2016.

Presso una società tedesca specializzata, sono anche in corso le attività per la certificazione di tutti i componenti della piattaforma secondo le norme BSI tedesche, IEC internazionali ed ISA americane per la sicurezza informatica.

Relativamente alla piattaforma Premium HMI sono state rilasciate nuove versioni nel mese di aprile 2015 e nel mese di febbraio 2016 e nel secondo semestre 2016 sarà rilasciata la major release Premium HMI 5, che prevede il supporto per la programmazione Multitouch per i sistemi Win 32/64 ed il supporto su sistemi WinCE e Win32/64, ARM e x86 based, del protocollo OPC UA, che apre innumerevoli scenari nel vastissimo panorama della connettività distribuita ponendo solide basi per affrontare tutte le tematiche dell'“Industry 4.0” e dell'Industrial “IoT”. Sulla versione 5 sarà disponibile anche una nuova libreria con un nuovo set completo di oggetti rinnovati nello stile e nell'estetica.

Nell'ultimo trimestre del 2015 la Società ha dedicato risorse alla stesura delle specifiche di una soluzione software denominata “UniQloud”, un runtime che permetterà di inviare dati nel cloud da qualsiasi sistema e soluzione software, con il vantaggio di utilizzare la stessa gestione degli utenti e dei domini ed avere la stessa sicurezza dei dati e delle connessioni già disponibili nella piattaforma Ubiquity. La soluzione è in fase di sviluppo e sarà rilasciata alla fine del 2016.

In riferimento ai sistemi “x86 based”, nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016, la Società ha completato la gamma dei form factor con gli arm mounting ed i book mounting, con i quali tipicamente si compete nella fascia alta del mercato, in particolare con le multinazionali tedesche.

Alla fine del 2015 è stata rilasciata la nuova famiglia di arm mounting IPC WK 3200 da 15,6” e 21,5” Wide, che garantisce contemporaneamente l'IP65, il fanless e le elevate prestazioni della piattaforma x86 Intel® Brodwell ULT con processori Core™ di quinta generazione, e la nuova famiglia di monitor arm mounting MK e MKR 100 con remotazione integrata fino a 100 metri dei segnali USB e DVI-D. Nel 2016 saranno disponibili anche le versioni da 18,5” e 24” Wide.

Nel prossimo mese di maggio all'SPS IPC Drives di Parma saranno presentati i book mounting box denominati BM 2200, il panel PC per incasso a muro per il mercato della Building e Home Automation denominato eDomo 2200, basato su processori a basso consumo Celeron J1900 quad core della piattaforma System on chip Intel® Bay Trail con architettura a 64 bit, e le famiglie di panel e box fanless IPC HT 3200 e PB 3200 anch'esse basate sulla piattaforma x86 Intel® Brodwell-ULT con processori Core™ di quinta generazione. Sono in corso gli sviluppi dei sistemi book mounting denominati BM 3400 e BM 3200 basati sulla piattaforma ad alte prestazioni Skylake-H e Skylake-ULT con processori Core™ e Xeon di sesta generazione.

Con gli IPC book mounting è prevista anche la disponibilità di nuovi sistemi PAC (Programmable Automation Controller) basati sul SoftPLC e SoftMotion CoDeSys 3.x, con prestazioni molto interessanti in termini di ciclo e jitter, che prevedono in alternativa all'UPS (Uninterruptible Power Supply) anche una versione di alimentatore con microUPS e una MRam (Magnetoresistive Ram) per il salvataggio delle variabili ritentive in caso di interruzione dell'alimentazione.

In riferimento ai sistemi “ARM based”, contemporaneamente al rilascio della major release Premium HMI 5, saranno disponibili i nuovi sistemi delle famiglie Panel HMI40 e Panel PAC LP40, basate sui processori ARM Cortex A9 iMX6 dual core e quad core, sistema operativo WEC7 Pro e touch capacitivo retroproiettato su vetro, con i quali sarà possibile realizzare avanzate applicazioni multitouch anche nella fascia dei pannelli operatore entry level.

Investimenti.

Nell'esercizio 2015 gli investimenti in beni immateriali e materiali, comprese le immobilizzazioni in corso, ad esclusione dei costi del personale per attività di sviluppo per nuovi progetti, prodotti e sistemi, ammontano a complessivi 744 migliaia di Euro. In particolare tra gli investimenti in beni immateriali, pari a complessive 235 migliaia di Euro, si segnala l'importo di 58 migliaia di Euro per l'acquisto di software e firmware per sviluppo progetti, prodotti e sistemi e l'importo di 141 migliaia di Euro del corrispettivo, inclusi gli oneri accessori, per la concessione in licenza d'uso, irrevocabile, illimitata nel tempo, senza pagamento di royalties, con disponibilità del codice

sorgente, ottenuta dalla società PROGEA S.r.l. in ordine a nuove ed aggiornate funzionalità relative alla piattaforma S.C.A.D.A. (Supervisory Control And Data Acquisition), già oggetto di concessione nel 2010. La concessione di ulteriori nuove funzionalità è stata perfezionata anche nei primi tre mesi dell'esercizio 2016. Le nuove funzionalità saranno integrate nelle varie versioni della piattaforma Premium HMI.

Tra gli investimenti in beni materiali, pari a complessive 509 migliaia di Euro, si segnala l'importo di 113 migliaia di Euro per gli acquisti di attrezzature e strumentazione per i laboratori di progettazione e per la produzione, l'importo di 50 migliaia di Euro per la realizzazione di stampi in terra per fusioni in alluminio, stampi per particolari in plastica e matrici per estrusi in alluminio, l'importo di 178 migliaia di Euro per gli acquisti di macchine d'ufficio per aggiornamento e/o dotazioni per nuovo personale e per l'acquisto di un nuovo sistema di "storage", con "disaster recovery", dei dati relativi ai sistemi informativi aziendali e l'importo di 101 migliaia di Euro per l'acquisto di mobili ed arredi per la nuova unità locale di Verona oltreché per nuove postazioni presso la sede di Artegna.

Nell'esercizio gli investimenti in pubblicità, fiere, eventi e comunicazione, pari a complessive 419 migliaia di Euro, completamente spese a conto economico, registrano un aumento di 11 migliaia di euro rispetto al 2014. La Società anche nel 2015 ha partecipato alle fiere SPS IPC Drives, a Parma e Norimberga, ed a fiere e workshop minori in Germania, nelle città di Dortmund, Böblingen e Friedrichshafen.

Nel 2015 la Società ha effettuato la consueta campagna pubblicitaria che ha interessato mensilmente le più importanti riviste italiane di automazione, nelle quali sono stati pubblicati anche numerosi redazionali, "SPS Magazine", la più importante rivista di automazione industriale in Germania, e "X-Technik Automation", la più importante rivista di automazione in Austria.

Sistema Qualità aziendale.

Nel mese di settembre 2015 il Sistema Qualità aziendale è stato ricertificato dalla società Intertek Italia S.p.A. in conformità alla norma ISO 9001:2008. Grazie all'applicazione sistematica e rigorosa del sistema da parte di tutte le funzioni aziendali, non sono emerse non conformità e/o osservazioni, ma solamente indicazioni di opportunità che sono già state o saranno recepite durante l'esercizio in corso.

Politica ambientale.

Le attività ed i prodotti della Società rispettano le normative nazionali e comunitarie legate alle problematiche ambientali. La Società, nonostante non svolga attività con potenziale impatto sul territorio e sull'ambiente, è comunque focalizzata sulla riduzione degli sprechi delle risorse ed opera sempre nel rispetto delle migliori pratiche di tutela ambientale, elaborate sia a livello nazionale che internazionale, attenendosi a logiche di prevenzione del rischio, nonché di riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali.

Personale.

L'organico in forza al 31.12.2015 era di 154 persone, in aumento di 15 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, e risultava composto da 5 dirigenti, 5 quadri, 103 impiegati e 41 operai. Nel corso dell'esercizio la media del numero di dipendenti è stata pari a circa 148 unità, in aumento rispetto alla media di circa 136 unità registrata nel 2014. L'incremento è attribuibile principalmente al piano di integrazione e potenziamento degli organici della ricerca e sviluppo, con particolare riferimento all'attività di sviluppo software nell'unità locale di Verona, dell'organizzazione di vendita e supporto commerciale in Italia e dei reparti produttivi.

La Società ha sempre posto molta attenzione e dedicato grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, diffondendo la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, minimizzando l'esposizione ai rischi in ogni attività e svolgendo attività di controllo, prevenzione e protezione dell'esposizione al rischio. Al riguardo, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (D. Lgs 81/2008), la Società ha redatto il Documento di Valutazione Rischi (DVR), in cui sono esaminati gli eventuali rischi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro e le relative misure organizzative, preventive, protettive e correttive.

Sicurezza e protezione dei dati personali.

Ai sensi delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/2003), allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza), comma 26, la Società ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) per l'anno 2015.

Tale documento descrive, sulla base di una valutazione dei rischi, i criteri tecnici ed organizzativi adottati per la protezione dei dati personali sensibili trattati dalla società con strumenti informatici. Il DPS contiene anche la previsione di un piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento circa le misure di sicurezza previste in relazione ai rischi individuati.

Rapporti con società controllante e/o società controllate o collegate.

Nel 2015 la Società non ha intrattenuto rapporti commerciali con la società controllante SINTEK S.r.l.. Si segnala che nel 2013 è stata rinnovata, congiuntamente alla controllante, l'opzione per la tassazione consolidata di gruppo, aderendo conseguentemente al regime disciplinato nella Sezione II, Capo II del Titolo II, articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

I rapporti economici, oltre che la responsabilità e gli obblighi reciproci fra la consolidante società SINTEK S.r.l. e la Società, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento, dal quale deriva il credito verso controllanti esigibile oltre i 12 mesi di € 138.613 ed il debito verso controllanti esigibile entro i 12 mesi di € 426.954, entrambi iscritti nello Stato Patrimoniale alla chiusura dell'esercizio.

La Società non detiene partecipazioni in società controllate o collegate.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015 non si sono verificati fatti di rilievo che possano modificare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società risultante dal bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Considerato il pessimo avvio del 2016 sui mercati finanziari con il crollo delle borse, soprattutto europee con il sistema bancario nel mirino, il rallentamento delle economie emergenti, le persistenti tensioni geopolitiche e le incertezze sulla ripresa degli Stati Uniti, si può tranquillamente affermare che non siamo ancora entrati pienamente in una fase di crescita ed, anzi, sta aumentando l'incertezza globale con conseguente revisione al ribasso di tutte le previsioni per il 2016. La fase attuale è molto delicata, i mercati rimangono difficili, nervosi, con una visibilità ridotta a pochi mesi e restano elevati i rischi di un nuovo peggioramento dello scenario. Infatti, a fine 2015, il F.M.I. prevedeva per il 2016 una crescita del PIL mondiale del 3,6%. Ora, a marzo, la Banca Mondiale stima per l'anno in corso una crescita globale del 2,9% e il F.M.I., nei primi mesi del 2016, ha già ribassato due volte le stime che ora prevedono per le economie mondiale, europea ed italiana una crescita del PIL rispettivamente del 3,2%, 1,5% e 1%. Per ora in Europa le condizioni esterne al ciclo economico, in particolare cambio Euro/Dollaro e le politiche di espansione monetaria, rimangono favorevoli, ma rimane comunque evidente che nel medio-lungo periodo l'export dovrà per forza essere supportato da iniziative strutturali e coordinate volte a recuperare competitività e crescita nel settore manifatturiero.

Riteniamo che per i costruttori italiani di macchine automatiche e conseguentemente per l'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione industriale, settore strategico per la Società, le prospettive per il 2016 ed i prossimi anni possano essere positive. L'Italia però deve dotarsi, come altri Paesi europei, di un disegno di politica industriale di lungo periodo, più volte annunciato dal governo e fortemente atteso dall'industria, promuovendo lo sviluppo delle tecnologie digitali, rilanciando gli investimenti nell'innovazione tecnologica ed organizzativa, nelle infrastrutture di rete e nella sicurezza delle stesse, nel capitale umano, e rendendo la burocrazia e la giustizia "business friendly" per essere più competitivi nel mercato globale. Il digitale deve salire di priorità nella cultura della leadership pubblica e privata. La trasformazione competitiva digitale è diventata per l'Italia una priorità assoluta per dare solidità e sostenibilità alla crescita, nuove prospettive alle imprese ed all'occupazione, nonché un futuro ai giovani talenti. Sarebbe opportuno l'avvio di iniziative concrete, volte a favorire la crescita dimensionale

PMI e l'allineamento delle stesse ai livelli di competitività e produttività europei ed a far sì che la manifattura, punta di eccellenza del sistema economico italiano, rinnovata e rivitalizzata in chiave "Industry 4.0", passi dall'attuale 15% di contributo al PIL ad almeno il 20%, trascinando la crescita dell'intero Paese.

Nell'ambito del contesto economico e delle opportunità descritte, la Società sta continuando ad investire in ricerca e sviluppo, in capacità produttiva e struttura marketing e commerciale, sfruttando la solidità patrimoniale e finanziaria, per continuare a crescere anche indipendentemente dalle dinamiche economiche e del mercato. Gli obiettivi aziendali prevedono per il 2016 una crescita a doppia cifra dei ricavi della Business Unit "Industrial Automation" ed un'inversione di tendenza con una crescita dei ricavi della Business Unit "IT & POS Automation". Nel primo trimestre i ricavi sono in linea con le aspettative.

Informazioni aggiuntive.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 2428 del Codice Civile si segnala che:

- la Società non possiede alla fine dell'esercizio azioni o quote proprie o di società controllanti e che non vi sono stati acquisti o cessioni di tale genere nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona;
- la Società non dispone di sedi secondarie.

Proposte all'Assemblea.

Ringraziando tutti i collaboratori per l'impegno profuso e l'Assemblea per la fiducia accordata, formuliamo l'invito ad approvare il bilancio al 31.12.2015 così come predisposto, nonché la presente Relazione sulla Gestione e la proposta di assegnare tutto l'utile dell'esercizio, pari a Euro 2.975.281, alla " Riserva straordinaria".

Artegna, 30 marzo 2016

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Firmato

Renzo GUERRA – Presidente